



COMUNICATO STAMPA

Summer School 2021

Dolore cronico: benefici e costi della neurostimolazione midollare

17 settembre 2021 - Un italiano su 4 soffre di dolore cronico benigno (prevalenza 26%) e il mal di schiena rappresenta oltre il 50% delle forme di dolore cronico (negli ultimi 40 anni la sua prevalenza è raddoppiata). Molti di questi pazienti con dolore cronico hanno alle spalle una lunga storia di sofferenza (disturbi del sonno, problemi fisici secondari, disturbi emotivi/affettivi/cognitivi, aumento di stress, ridotta attività con > disabilità, consulti con vari medici e figure professionali), con grave perdita di fiducia e con notevoli costi sociali ed economici. La gestione del dolore cronico è una grande sfida del futuro e con **Enrico Polati**, Direttore Dipartimento Anestesia e Rianimazione e Terapia del Dolore Ospedale Borgo Roma di Verona, che è intervenuto nella sessione **“La neuro-modulazione nel dolore cronico”** alla **SUMMER SCHOOL 2021** di **Motore Sanità**, si è parlato della **neurostimolazione midollare (SCS o Spinal Cord Stimulation)**”.

“La gestione del dolore cronico è complessa e richiede essenzialmente un approccio graduale. Sono disponibili diverse opzioni di trattamento che dovrebbero essere valutate secondo un approccio multidisciplinare ed in funzione della causa patologica del dolore” ha spiegato il **Professor Polati**. *“Tra le diverse cause di cronico ci sono la FBSS (Failed Back Surgery Syndrome), le sindromi dolorose complesse regionali (CRPS o Complex Regional Pain Syndromes), il dolore vascolare ischemico, la polineuropatia diabetica ed altre condizioni di dolore neuropatico che, tra le varie opzioni di trattamento potrebbero beneficiare della **neurostimolazione midollare (SCS o Spinal Cord Stimulation)**”.*

“La SCS consiste nel posizionare mediante un’operazione chirurgica semplice e minimamente invasiva un elettrodo a livello dello spazio peridurale, che trasmette leggeri segnali elettrici al midollo spinale che sono in grado d’innescare un meccanismo che porta a ridurre la sensazione dolorosa – ha proseguito Polati -. E’ stato detto che “la salute del cittadino non ha prezzo, ma ha dei costi” e la SCS, essendo una tecnica di trattamento relativamente costosa rispetto alla terapia farmacologica convenzionale, richiede una attenta valutazione economica. E quando parliamo di costi dobbiamo parlare di analisi costo/utilità, che prende in considerazione non solo i classici outcome clinici di costo/benefici o costo/efficacia, ma anche la qualità di vita dei pazienti”.

L'analisi costo/utilità della SCS nel trattamento della FBSS evidenzia una superiorità della stessa sia nei confronti della terapia medica convenzionale che del re-intervento chirurgico.

“Tuttavia, per rendere sostenibile economicamente la neuromodulazione, è importante una corretta selezione dei pazienti, l'ottimizzazione dei percorsi assistenziali sul modello Hub&Spoke e che prevedano l'utilizzo di terapie di comprovata efficacia clinica e che presentino dei vantaggi in termini di costo/utilità. Aggiungo, infine, che è importante uniformare i Drg e avere un coordinamento su questo tipo di patologie croniche invalidanti tra le varie regioni per un riconoscimento tariffario che copra almeno le spese” ha chiarito e concluso il Professor Polati.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

